

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

---

## PRESIDENZA E INTERNO (1°)

MERCOLEDÌ 7 LUGLIO 1965

*Presidenza del Presidente*  
PICARDI

*Intervengono il Ministro per il turismo e la spettacolo Corona e il Sottosegretario di Stato allo stesso dicastero Micara.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

### IN SEDE REFERENTE

« Nuovo ordinamento dei provvedimenti a favore della cinematografia » (1267), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame e rinvio).

Il senatore Agrimi riferisce ampiamente sul disegno di legge, affermando che esso rappresenta il necessario tramite tra la legislazione passata e quella futura a livello comunitario; a suo giudizio, il provvedimento risponde pienamente alle prospettive del programma quinquennale nel settore cinematografico e dev'essere giudicato positivamente, perchè riordina l'attività del cinema italiano con criteri talvolta nuovi, ma quasi sempre ispirati a coerenza ed a serietà.

Toccando poi, in particolare, la nota questione dell'emendamento apportato dalla Camera dei deputati al testo governativo dell'articolo 5, il relatore dichiara che il problema non va sottovalutato, ma nemmeno drammatizzato. Si tratta, in sostanza, di attuare convenientemente i principi generali indicati nell'articolo 1 del provvedimento, salvaguardandone appieno le finalità: le modalità di attuazione di tali principi possono ancora formare oggetto di discussione, anche perchè il richiamo alla Carta costituzionale, contenuto nel primo comma dell'articolo 5 approvato dalla Camera, potrebbe, in definitiva, apparire pleonastico. Ove si decidesse, peraltro, di apportare qualche emendamento al disegno di legge, il relatore giudica che sarebbe opportuno migliorarne, in qualche parte, la veste formale e rivedere eventualmente talune norme sostanziali nella parte concernente la composizione delle commissioni.

Successivamente prende la parola il senatore Tupini, il quale — dopo avere rilevato che l'approvazione del disegno di legge è attesa ansiosamente dalle categorie interessate ed avere sottolineato che eventuali emendamenti non avrebbero carattere di eccezionale importanza — propone alla Commissione di accogliere il disegno di legge nel

testo pervenuto dalla Camera dei deputati, conferendo in tal senso mandato di fiducia al relatore per la presentazione della relazione all'Assemblea.

I senatori Fabiani e Preziosi si dichiarano contrari alla proposta del senatore Tupini, ritenendo indispensabile un ampio ed approfondito studio dell'argomento: a loro avviso, il disegno di legge dovrebbe concludere il proprio *iter* al Senato senza alcuna limitazione di tempo.

Dal canto suo, il senatore Nencioni sostiene che la discussione generale dev'essere iniziata e proseguita senza pregiudiziali di sorta.

Quindi, accogliendo un invito del Presidente, il senatore Tupini dichiara di non insistere nella sua proposta.

Prende poi la parola il ministro Corona, che mette in risalto l'estrema urgenza di sanare quanto prima la carenza legislativa in cui il settore cinematografico versa, e di dare al cinema italiano norme idonee a conferirgli nuova vitalità ed a porlo in condizione di affrontare autorevolmente il mercato mondiale.

I senatori Luca De Luca e Crespellani prospettano quindi l'opportunità di un breve rinvio della discussione, per poter procedere, con la necessaria serenità, all'ulteriore studio del provvedimento, che sotto certi aspetti è particolarmente complesso.

Il senatore Nencioni propone formalmente di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento alla prossima seduta e il senatore Battaglia si associa alla sua proposta.

Il senatore Bonafini si dichiara invece contrario alla proposta di rinvio, e favorevole a continuare la discussione generale, per corrispondere all'attesa delle categorie interessate e per chiarire senza ulteriori indugi la posizione dei vari Gruppi parlamentari, soprattutto in relazione agli emendamenti da apportare all'articolo 5.

I senatori Petrone, Fabiani e Preziosi concordano con le argomentazioni del precedente oratore: in particolare, il senatore Petrone fa voti affinché la Commissione prosegua nell'esame del provvedimento anche a Senato chiuso, così come è avvenuto per altri disegni di legge, in epoca recente.

Dopo interventi dei senatori Crespellani e Giraud, del ministro Corona e del Presi-

dente, il senatore Nencioni ritira la proposta di rinvio.

Il senatore Gianquinto sottolinea poi la necessità che l'atteggiamento dei vari partiti politici che compongono la maggioranza sia chiarito; solo così, a suo avviso, sarà possibile dare all'articolo 5 una nuova formulazione che escluda qualsiasi discriminazione, anche indiretta, e qualsiasi nuova specie di censura. A giudizio dell'oratore, il primo comma dell'articolo 5, come è attualmente formulato è incompatibile non solo con gli orientamenti fissati nell'articolo 1, ma anche con le finalità del disegno di legge.

Il senatore Caruso si associa alle parole del precedente oratore e preannuncia che il Gruppo comunista proporrà la soppressione del primo comma dell'articolo 5, nonché tutte le modificazioni formali e sostanziali che si riveleranno necessarie: egli chiede inoltre al ministro Corona di dar lettura di una lettera a lui inviata dal Presidente del Consiglio, concernente i rapporti tra la produzione cinematografica e la Radio televisione italiana.

Il senatore Bonafini, riaffermando la priorità del problema della libertà di espressione rispetto a quello degli aiuti economici al cinema nazionale, sottolinea che il successo mondiale del cinema italiano ha tratto origine dalla rappresentazione di profonde istanze sociali ad un elevato livello artistico: l'oratore aggiunge che, di fronte al disegno di legge in esame, non è più possibile tener conto unicamente delle esigenze politiche dei singoli partiti, ma è necessario considerare anzitutto che l'arte è libera creazione, e che perciò dev'essere svincolata da ogni inutile pastoia. Pertanto, a suo giudizio, l'articolo 5 dev'essere riportato all'originaria formulazione proposta dal Governo al Parlamento.

Dopo avere toccato i problemi del prefinanziamento alla produzione e deplorato lo scarso livello artistico di taluni film, nonché di qualche cinegiornale e di numerosi cortometraggi pubblicitari, il senatore Bonafini auspica che l'Istituto Luce possa quanto prima riprendere la propria attività documentaristica, che la coproduzione sia stimolata

e rafforzata al massimo e che si dia una regolamentazione definitiva alla materia delle sale cinematografiche private e parrocchiali.

Prende poi la parola il ministro Corona: in risposta alla richiesta del senatore Caruso, egli precisa che la lettera oggetto della richiesta stessa non reca alcun invito ad una politica di discriminazione: pur trattandosi di un atto interno del Governo, del quale non sarebbe tenuto a dare comunicazione, il Ministro spontaneamente dà lettura della lettera in parola e conclude la sua replica ricordando che l'articolo 56 del disegno di legge riporta esattamente le norme invocate all'unanimità da tutte le associazioni sindacali interessate al problema.

Infine, data l'ora tarda, il seguito dell'esame del disegno di legge è rinviato alla seduta di domani, giovedì.

*La seduta termina alle ore 13,30.*

## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 7 LUGLIO 1965

*Presidenza del Presidente*

SCHIETROMA

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Misasi.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,30.*

### IN SEDE DELIBERANTE

« Modifiche alla legge 10 ottobre 1962, n. 1494, sul riordinamento dei ruoli organici del personale addetto agli istituti di rieducazione dei minorenni » (663), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il senatore Poët riferisce sul disegno di legge illustrandone le finalità e dichiarandosi favorevole alla sua approvazione. Dopo un breve intervento del sottosegretario Misasi, il quale, a nome del Governo si dichiara favorevole al provvedimento, questo viene approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

« Aumento delle indennità spettanti ai testimoni chiamati a deporre in materia civile e penale, ai consulenti tecnici, periti, interpreti e traduttori per le operazioni eseguite a richiesta dell'Autorità giudiziaria e ai custodi in materia penale » (756), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Ajroldi, dopo aver ricordato i precedenti legislativi del disegno di legge, ne illustra le disposizioni e si dichiara favorevole alla sua approvazione.

Il senatore Picchiotti, pur lamentando il ritardo con cui il Governo ha presentato il disegno di legge, si dichiara favorevole alla sua approvazione.

Il senatore Kuntze, associandosi alle osservazioni del senatore Picchiotti, si dichiara anch'egli favorevole al provvedimento ed auspica poi che il Governo voglia presto sottoporre ad un'ulteriore revisione le tabelle delle indennità in questione, per renderle effettivamente adeguate alle esigenze delle persone cui si richiede di collaborare con l'Autorità giudiziaria.

Dopo un intervento del sottosegretario Misasi, favorevole al disegno di legge, questo viene approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

« Modificazioni al regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito in legge 27 maggio 1935, numero 835, concernente l'istituzione e il funzionamento del tribunale per i minorenni » (1032).

(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Poët, chiarisce alla Commissione che lo scopo che il Governo si è proposto di raggiungere con l'attuale provvedimento è, sostanzialmente, quello di eliminare la esistente disparità di trattamento tra i minori e i maggiori di anni 18 in tema di sospensione condizionale della pena, e di disciplinare anche, in armonia con l'articolo 163 del Codice penale, l'ipotesi di concorso di pena pecuniaria e pena detentiva, non prevista esplicitamente nell'attuale testo dell'articolo 20 del decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404; in conclusione, il relatore si dichiara favorevole all'approvazione del provvedimento.

Il senatore Monni, favorevole al disegno di legge, rileva tuttavia che in alcune zone la delinquenza minorile è in aumento e ri-

tiene necessario ricordare che la pena deve avere anche carattere di intimidazione e di diffida e che pertanto è inopportuno e controproducente eccedere nella clemenza.

Dopo interventi dei senatori Picchiotti, Berlingieri e Kuntze, del presidente Schietroma e del sottosegretario Misasi (tutti favorevoli al provvedimento), questo viene approvato senza modificazioni.

« **Modificazione all'articolo 1, comma terzo, della legge 3 aprile 1926, n. 686, sulla competenza dell'Autorità giudiziaria a disporre il pagamento delle indennità di espropriazione per causa di pubblica utilità** » (626).

(Discussione ed approvazione).

In sostituzione del senatore Alessi, che non ha potuto prendere parte alla seduta della Commissione, riferisce sul disegno di legge il presidente Schietroma. Egli chiarisce la finalità della norma proposta, mettendo in rilievo, tra l'altro, che il progetto presentato dal Governo appare preferibile al disegno di legge n. 678, d'iniziativa del senatore Giraud, che figura all'ordine del giorno della Commissione in sede referente e che, a suo avviso, può essere considerato praticamente assorbito nel disegno di legge governativo. Il Presidente conclude proponendo l'approvazione senza modifiche del provvedimento presentato dal Governo.

Dopo un breve intervento del sottosegretario Misasi, che si dichiara d'accordo con le conclusioni del Presidente, il disegno di legge n. 626 viene messo ai voti ed approvato.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Inclusione dei tribunali di Brescia, Cagliari, Lecce Messina, Salerno e S. Maria Capua Vetere fra quelli cui sono addetti magistrati di Corte di cassazione in funzione di Presidente e di Procuratore della Repubblica** » (891), d'iniziativa del senatore Bosco.

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il relatore, senatore Pafundi, richiamandosi alla discussione svolta nella passata seduta ed in particolare alla proposta del senatore Armando Angelini, tendente a dare alla norma un carattere più generale, ribadisce la sua opinione favorevole all'accoglimento dell'attuale testo del provvedimento,

anche per la inopportunità di approvare una norma in bianco per situazioni che ancora si debbono verificare.

Il senatore Bosco fornisce ampi chiarimenti in merito al disegno di legge e alle sue motivazioni. Quanto alla modificazione suggerita dal senatore Angelini, l'oratore sostiene l'opportunità di procedere con estrema cautela; a suo avviso, se si vuole evitare di valutare caso per caso le situazioni che si vengono a determinare, è necessario stabilire criteri rigidamente obiettivi per il conseguimento degli effetti previsti; altrimenti il Parlamento approverebbe, in sostanza, una delega in bianco al Governo. Circa il problema della copertura finanziaria, il senatore Bosco sostiene che l'onere derivante dalla legge è di lieve entità e potrebbe essere coperto dal relativo capitolo di bilancio; comunque, per superare le difficoltà prospettate nel parere contrario della Commissione Finanze e tesoro, egli propone di stabilire che le norme di cui si discute entrino in vigore il 1° gennaio 1966.

Il senatore Maris manifesta invece, in un ampio intervento, la sua opposizione al disegno di legge; dopo aver sostenuto che le ragioni, per le quali furono adottate in passato analoghe decisioni per taluni Tribunali, non si riferivano ai motivi addotti dal disegno di legge, ma unicamente al rilievo e all'importanza della città nella quale aveva sede il Tribunale, l'oratore sostiene, tra l'altro, che questo provvedimento tende a dilatare ulteriormente i vertici della Magistratura e che esso, data anche la povertà degli argomenti oggettivi in suo favore, legittima il dubbio che si tratti, anche contro la volontà del proponente, di una norma che va a favore di persone determinate.

Il senatore Angelini, richiamandosi al suo intervento nella discussione precedente, ribadisce l'opportunità che alla norma venga dato un carattere di generalità; ciò — a suo avviso — non costituirebbe una delega di poteri.

Dopo interventi del senatore Giuseppe Magliano (favorevole alla attuale formulazione del provvedimento) e del senatore Pace (il quale si dichiara d'accordo con le osservazioni del senatore Angelini), il relatore Pafundi nega che si tratti di norme *ad per-*

sonam e si dichiara pronto ad accettare un articolo aggiuntivo per andare incontro alle esigenze manifestate dai senatori Angelini e Pace.

Il presidente Schietroma propone che si elenchino taluni requisiti e che si stabilisca che un Tribunale — ove ricorra almeno una certa parte delle condizioni previste — possa beneficiare del trattamento stabilito dal disegno di legge.

Il senatore Kuntze, associandosi alle osservazioni del senatore Maris, sostiene che il disegno di legge, nella sua attuale formulazione, è inaccettabile, anche perchè può apparire come una disposizione *ad personam*; l'oratore sostiene poi che la proposta del senatore Angelini è inopportuna, perchè una norma legislativa deve essere precisa, e che le ragioni per le quali a taluni Tribunali verrebbero assegnati magistrati di Corte di cassazione sono esclusivamente di prestigio e non di funzionalità.

Il senatore Monni, rispondendo ai senatori Maris e Kuntze, sostiene che le ragioni di fondo della loro opposizione non sono accettabili ed afferma che il disegno di legge può essere approvato nella sua attuale formulazione.

Il senatore Bosco, dopo aver negato che si tratti di disposizioni *ad personam*, sostiene che si potrebbe chiedere al Ministero di studiare se sia opportuno approvare il disegno di legge nella sua attuale formulazione o se sia invece consigliabile predisporre una norma più generale, prevedendo la possibilità di stabilire con decreto del Presidente della Repubblica (previo parere del Consiglio superiore della magistratura) il passaggio di un Tribunale da una tabella all'altra.

Il sottosegretario Misasi sostiene che il provvedimento in discussione non coinvolge le linee generali del funzionamento della Magistratura e che il Governo è consenziente con la proposta del senatore Bosco, anche perchè una disposizione di carattere più generale potrebbe presentare, tra l'altro, difficoltà di ordine finanziario. Dopo un intervento del senatore Pace, che si riserva di presentare in Assemblea emendamenti al disegno di legge, la Commissione autorizza

il senatore Pafundi a presentare una relazione favorevole all'accoglimento del disegno di legge con la modifica relativa alla decorrenza dal 1° gennaio 1966, suggerita dallo stesso presentatore.

*La seduta termina alle ore 13,25.*

## FINANZE E TESORO (5<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 7 LUGLIO 1965

*Presidenza del Presidente*

BERTONE

*Intervengono il Ministro delle finanze Tremelloni ed il Sottosegretario di Stato allo stesso dicastero Vetrone.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,45.*

### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Gigliotti sollecita la discussione dei disegni di legge riguardanti il rior dinamento della legislazione sulle pensioni di guerra. A tale richiesta si associa il senatore Parri; il senatore Trabucchi, relatore su detti provvedimenti (nn. 249, 263, 265, 794, 867, 868), riferisce che il Governo ha già predisposto un proprio disegno di legge in materia, del quale è ancora in discussione la portata finanziaria. Il senatore Bosco ricorda che il Gruppo liberale aveva richiesto in Assemblea l'urgenza sui provvedimenti la cui discussione è stata sollecitata dal senatore Gigliotti, il senatore Bonacina sottolinea la difficile situazione dei pensionati di guerra e dichiara di considerare meramente strumentale la richiesta dei senatori liberali.

I senatori Martinelli, Braccesi e Bertoli svolgono quindi alcune considerazioni sulla opportunità di intensificare e razionalizzare i lavori della Commissione ed a tali interventi risponde il presidente Bertone, facendo presente l'intensificarsi degli impegni e delle scadenze in prossimità dei periodi di chiusura del Parlamento.

**IN SEDE DELIBERANTE**

« **Ordinamento della banda della Guardia di finanza** » (694-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Riferisce brevemente il senatore Salari, soffermandosi in particolare sulle modifiche apportate al provvedimento dalla Camera dei deputati, che tendono, sostanzialmente, ad adeguare l'ordinamento del corpo bandistico della Guardia di finanza a quello di istituzioni analoghe. Dopo un breve intervento favorevole del senatore Gigliotti, la Commissione approva senza discussione il disegno di legge nel testo modificato dall'altro ramo del Parlamento.

« **Regime di imposizione fiscale sui prodotti oggetto di monopolio di Stato** » (1237), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Conti, illustra le finalità del provvedimento, che si propone, sostanzialmente, di adeguare le norme riguardanti il regime di imposizione fiscale sui prodotti oggetto di monopolio di Stato alle esigenze derivanti dagli obblighi assunti in sede di Comunità economica europea; dopo aver sottolineato l'opportunità della disposizione che prevede l'aumento dell'aggio riservato ai rivenditori, il senatore Conti conclude raccomandando l'approvazione del disegno di legge.

Il senatore Fortunati solleva quindi una questione relativa all'articolo 2, contestando la costituzionalità della procedura ivi stabilita per l'inserimento dei prodotti di monopolio nelle tariffe previste dal disegno di legge, procedura che — a suo giudizio — conferisce al Ministro delle finanze il potere di determinare con decreto l'ammontare di un tributo, qual'è quello compreso nel prezzo dei prodotti in questione.

I senatori Trabucchi e Bonacina contestano la fondatezza dell'osservazione del senatore Fortunati, in quanto l'inserimento nelle tariffe, e quindi la determinazione del prezzo dei prodotti, nel quale è compreso il tributo, avviene in base a criteri prefissati, e nell'operazione manca pertanto ogni elemento di discrezionalità.

Il senatore Pirastu si sofferma poi sulla disposizione che prevede l'aumento dell'aggio ai rivenditori, aumento che egli considera insufficiente, e chiede che esso venga differenziato in modo da tener conto delle sensibili disparità di reddito esistenti tra i rivenditori di generi di monopolio. Il senatore Pirastu conclude il suo intervento dichiarandosi conscio delle difficoltà tecniche insite nella sua richiesta, ma nel contempo sottolinea l'importanza di tale richiesta ed afferma che, se essa non verrà accolta, i senatori comunisti non potranno approvare il provvedimento. Alle considerazioni del senatore Pirastu si associano i senatori Cuzari e Gigliotti, mentre il senatore Bosso ed il relatore Conti si pronunciano in senso contrario, ed il secondo oratore fa presente che la richiesta dell'aggio differenziato non è condivisa neppure dalle categorie interessate.

Ai vari oratori replica il Ministro delle finanze, il quale, sul problema sollevato dal senatore Fortunati, riprende le considerazioni svolte dai senatori Trabucchi e Bonacina, mentre in merito alla richiesta di una differenziazione dell'aggio, fa presenti le insormontabili difficoltà tecniche, non ultima quella derivante dal rischio di assistere ad una flessione delle vendite dei generi di monopolio, in quanto i rivenditori, di fronte alla prospettiva di una riduzione dell'aggio loro spettante, potrebbero essere indotti a rallentare il ritmo di vendita. Riguardo alla osservazione concernente l'esiguità dell'aumento dell'aggio, il ministro Tremelloni dichiara che un incremento maggiore è impossibile nelle condizioni attuali e ricorda che la categoria interessata opera già in condizioni commerciali favorevoli, data la quasi totale assenza di rischi.

La Commissione approva quindi il disegno di legge, con l'astensione dei senatori comunisti.

« **Istituzione di una scuola di polizia tributaria** » (1036).

(Seguito della discussione ed approvazione).

Il Ministro delle finanze fornisce i chiarimenti richiesti da vari senatori nella seduta

del 26 maggio, soffermandosi in particolare sulle esigenze di specializzazione connesse con i compiti di polizia tributaria e sulla conseguente necessità di un'adeguata preparazione del corpo della Guardia di finanza.

Il senatore Fortunati, pur riconoscendo la fondatezza dell'esigenza espressa dal Ministro, contesta l'opportunità della istituzione di una scuola apposita, in quanto il compito di specializzazione potrebbe, a suo avviso, essere ottimamente svolto dalle scuole esistenti.

Dopo un breve intervento del relatore Cuzari, il quale dichiara che la discussione va oltre la limitata portata del provvedimento, il senatore Bonacina, premesso di ritenere non necessaria la forma legislativa per un provvedimento del genere di quello che si discute, dichiara tuttavia di essere favorevole al contenuto di questo; nello stesso senso si pronuncia il senatore Salerni, sottolineando l'opportunità di un'organizzazione stabile del corpo di Polizia tributaria, mentre il senatore Martinelli ritiene che il disegno di legge serva a creare un'istituzione sostanzialmente inutile, in quanto lo scopo perseguito potrebbe essere raggiunto potenziando le scuole esistenti.

Dopo un breve intervento del senatore Bertoli (il quale manifesta il dubbio che il disegno di legge serva soltanto ad istituire nuovi alti gradi) il senatore Braccesi esprime, a sua volta alcune perplessità; successivamente la Commissione approva il disegno di legge, con il voto contrario dei senatori comunisti dichiarato dal senatore Bertoli.

« **Vendita a trattativa privata del suolo appartenente al patrimonio dello Stato denominato "Predio Belpoggio", sito in Bologna ed esteso ettari 0.83.08, in favore della Chiesa Parrocchiale di S. Silverio di Chiesa Nuova di Bologna** », approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Dopo una breve relazione favorevole del senatore Conti, la Commissione approva senza discussione l'articolo unico del disegno di legge.

*La seduta termina alle ore 12,30.*

## ISTRUZIONE (6<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 7 LUGLIO 1965

*Presidenza del Presidente*

RUSO

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Caleffi e Magrì.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,20.*

### IN SEDE DELIBERANTE

« **Istituzione di una tassa d'ingresso per l'accesso del pubblico alla Rocca di Gradara (Pesaro) e autorizzazione al Ministro per la pubblica istruzione, di concerto con il Ministro per il tesoro e il Ministro per le finanze, a regolare con apposita convenzione i rapporti tra lo Stato e l'usufruttuaria della Rocca di Gradara, signora Alberta Natale Porta, per la manutenzione, la custodia e l'accesso del pubblico alla Rocca stessa** » (1239), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Maier, illustra il disegno di legge: pur formulando qualche riserva sull'entità del compenso che il provvedimento assegna alla usufruttuaria della Rocca, egli si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Il sottosegretario Caleffi chiarisce che la entità del compenso è commisurata all'obbligo della manutenzione.

Il senatore Scarpino prospetta l'opportunità che al comune di Gradara, sul quale incombono numerosi oneri, sia assegnata una quota delle entrate che deriveranno dalla istituzione della tassa d'ingresso. Alla proposta si dichiarano contrari il relatore e il Sottosegretario di Stato.

Il senatore Romano presenta un ordine del giorno nel quale s'invita il Governo ad ammettere, quanto meno, l'Amministrazione comunale di Gradara ad un contributo annuo per sostenere le spese di sua competenza. Sull'ordine del giorno prendono la parola il Presidente, che solleva eccezioni sul principio cui l'ordine del giorno si ispira, il senatore Tomasucci, favorevole all'ordine del giorno, i senatori Cassano e Basile e il rela-

tore Maier, che sollevano anch'essi obiezioni di principio all'ordine del giorno.

Infine il sottosegretario Caleffi dichiara di poter accettare l'ordine del giorno solo come raccomandazione, nel senso di un invito a studiare il problema in esso proposto.

La Commissione approva quindi, senza dibattito, gli articoli 1 e 2 del provvedimento. L'articolo 3 è anch'esso approvato, dopo brevi interventi del senatore Tomasucci e del sottosegretario Caleffi. L'articolo 4 è approvato senza discussione e l'articolo 5 dopo che il Presidente ha dato comunicazione del parere favorevole della Commissione finanze e tesoro.

Infine il disegno di legge è approvato nel suo complesso.

« **Riscatto, ai fini della pensione statale, del servizio prestato presso i Convitti nazionali e gli Educandati femminili dello Stato** » (1100), di iniziativa dei deputati Nannuzzi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.  
(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Stirati, illustra il disegno di legge dichiarandosi ad esso favorevole. Si svolge quindi un'ampia discussione: il senatore Donati solleva il dubbio che possa crearsi la possibilità di una doppia pensione a favore degli interessati al provvedimento. Sul problema sollevato dal senatore Donati prendono la parola il Presidente, i senatori Basile, Limoni e il relatore Stirati.

Infine, poichè il senatore Donati non insiste nella sua riserva, l'articolo unico del disegno di legge è approvato.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Istituzione di un Istituto nazionale universitario per lo studio sui tumori, presso l'Università di Perugia** » (908-B), approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati.  
(Rinvio dell'esame).

Il Presidente prospetta l'opportunità di un rinvio dell'esame del disegno di legge e la nomina di una Sottocommissione per l'esame dei problemi posti dagli emendamenti della Camera.

Le proposte del Presidente sono accolte dalla Commissione: l'esame del disegno di legge è rinviato ad altra seduta e la Sot-

tocommissione risulta formata dai senatori Cassano, Maier, Monaldi, Romano, Stirati e Trimarchi.

« **Modificazioni alla legge 13 marzo 1958, n. 165, concernente i concorsi per merito distinto degli insegnanti della scuola elementare, secondaria ed artistica** » (1236), d'iniziativa dei deputati Buzzi ed altri; Titomanlio Vittoria, approvato dalla Camera dei deputati.  
(Esame e rinvio).

Il senatore Baldini riferisce sul disegno di legge, dichiarandosi ad esso favorevole; propone inoltre che la Commissione chieda alla Presidenza del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Il senatore Donati chiede quindi taluni chiarimenti in merito alla portata dell'articolo 3 del disegno di legge. Dopo breve discussione, alla quale partecipa anche il sottosegretario Magrì, il Presidente rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame del disegno di legge, per consentire un approfondito studio dell'argomento.

« **Passaggio nei ruoli degli Istituti tecnici femminili delle insegnanti incluse nelle graduatorie del concorso a cattedre d'insegnamento nelle scuole professionali femminili** » (415), d'iniziativa dei senatori Moneti ed altri.  
(Seguito dell'esame e rinvio).

Il Presidente ricorda che, nella seduta del 2 aprile 1965, la Commissione formulò alla unanimità la richiesta di trasferimento del disegno di legge dalla sede referente alla sede deliberante. Peraltro la trasmissione di tale richiesta al Presidente del Senato fu subordinata allo scioglimento da parte del Governo delle riserve espresse sulla formulazione del provvedimento. La richiesta di assegnazione in sede deliberante non ha avuto seguito proprio perchè il Governo non ha sciolto sin qui le riserve manifestate.

Il primo presentatore, senatore Moneti, propone quindi un nuovo testo del disegno di legge tendente a superare le obiezioni avanzate dal rappresentante del Governo.

Alla discussione che segue partecipano i senatori Donati e Maier. Il sottosegretario Magrì si dichiara, in linea di massima, favorevole al nuovo testo proposto dal senatore Moneti e disposto perciò a sciogliere le riserve precedentemente espresse, salvo l'ulte-

riore chiarimento delle questioni sollevate nel corso della discussione.

Il Presidente rinvia perciò ad altra seduta il seguito dell'esame, avvertendo che sarà frattanto distribuito il nuovo testo proposto dal senatore Moneti.

*La seduta termina alle ore 12,30.*

## LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 7 LUGLIO 1965

*Presidenza del presidente*  
GARLATO

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Romita e per la marina mercantile Riccio.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

### IN SEDE DELIBERANTE

« **Modificazioni ed integrazioni alle norme sulla concessione di indennizzi e contributi per danni di guerra** » (711), d'iniziativa dei senatori De Luca Angelo ed altri.

« **Modificazioni e integrazioni delle disposizioni vigenti sulla ricostruzione edilizia** » (921), d'iniziativa dei senatori Adamoli ed altri.

« **Proroga al 30 giugno 1967 dei termini previsti dalle leggi 28 marzo 1957, n. 222, e 11 febbraio 1958, n. 83, in materia di provvidenze per la ricostruzione dei fabbricati danneggiati dalla guerra** » (1116), d'iniziativa del senatore Pace. (Discussione ed approvazione in un testo unificato).

Il presidente Garlato comunica che il Presidente del Senato, accogliendo la richiesta avanzata dalla Commissione nella precedente seduta, ha assegnato i tre disegni di legge in sede deliberante.

Il relatore, senatore Lombardi, si richiama brevemente all'esposizione — anch'essa svolta nella precedente seduta — con la quale riferì sui lavori della Sottocommissione incaricata dell'esame preliminare dei tre provvedimenti.

Si passa quindi alla discussione degli articoli, nel testo unificato proposto dalla Sot-

tocommissione. Vi partecipano, oltre al presidente Garlato ed al relatore Lombardi, il sottosegretario Romita ed i senatori Giacomo Ferrari, Restagno, Fabretti, Crollalanza, Angelo De Luca e Genco.

Gli articoli del progetto sono approvati con numerose modificazioni — di carattere prevalentemente tecnico-amministrativo — e la soppressione delle norme che stabilivano una diversa distribuzione dei fondi di bilancio destinati al risarcimento dei danni di guerra, soppressione chiesta dagli stessi proponenti in conformità del parere della Commissione finanze e tesoro. Rimane inteso che il problema di cui sopra sarà risollevato in sede di discussione del bilancio dello Stato. Anche altri problemi, riguardanti il rimborso della spesa sostenuta dallo Stato per la riparazione di immobili privati, nonché la determinazione dell'indennità per le espropriazioni dipendenti dai piani di ricostruzione, vengono accantonati, con l'intesa di procedere ad un approfondito esame dei medesimi nella sede più opportuna.

Il testo unificato dei tre disegni di legge è infine approvato nel suo complesso, col seguente titolo: « **Modificazioni ed integrazioni alle vigenti disposizioni recanti provvidenze per la ricostruzione dei fabbricati danneggiati dalla guerra** ».

« **Disciplina della pesca marittima** » (1195), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Riferisce ampiamente il senatore Giancane, il quale afferma innanzitutto che il disegno di legge, che pur intende porre fine ad una legislazione ormai antiquata, non riesce a colmare tutte le deficienze della disciplina legislativa della materia, ma soltanto a ridurre le attuali lacune e a porre un po' di ordine nella vigente regolamentazione. Il relatore lamenta poi che la disciplina della pesca nelle acque interne resti, per ragioni di competenza ministeriale, al di fuori del disegno di legge in esame ed auspica un'unificazione, se non nelle competenze, almeno nella disciplina legislativa. Il senatore Giancane illustra quindi, analiticamente, le varie disposizioni del progetto, soffermandosi in particolare: sull'estensio-

ne delle disposizioni della legge anche al mare libero (s'intende limitatamente ai cittadini italiani), in armonia coi principi di un razionale sfruttamento delle risorse ittiche comuni, affermati dalle numerose organizzazioni internazionali che si interessano della materia; sulle disposizioni che tendono a potenziare le ricerche scientifiche, tecnologiche e pratiche applicate alla pesca; sull'istituzione di una Commissione consultiva centrale per la pesca marittima, presso il Ministero della marina mercantile, nonchè di Commissioni consultive locali, presso ogni capitaneria di porto; sull'istituzione di un registro dei pescatori marittimi e di un registro delle imprese di pesca, presso le capitanerie di porto; sulle norme che pongono limiti e fissano modalità per l'esercizio della pesca, al fine di tutelare le risorse biologiche delle acque marine, e sulle relative sanzioni penali e disciplinari, alle quali è data, per la prima volta, un'organica sistemazione.

Prende successivamente la parola il senatore Fabretti: dopo avere affermato di condividere i rilievi espressi dal relatore sui limiti e sulle insufficienze del disegno di legge, egli dichiara di riconoscerne i numerosi aspetti positivi, come il potenziamento dell'addestramento professionale e dell'insegnamento di discipline riguardanti la pesca, l'istituzione delle Commissioni consultive, nazionale e locali, per la pesca marittima, la difesa delle risorse ittiche dei nostri mari. Il senatore Fabretti lamenta tuttavia che altri problemi connessi alla pesca e all'attività dei pescatori rimangano tuttora insoluti, ostacolando il necessario sviluppo, sul piano industriale, dell'attività peschereccia; l'oratore ricorda, a questo proposito, i problemi del trattamento assistenziale, previdenziale e pensionistico, nonchè quello della regolamentazione contrattuale dei pescatori. Il senatore Fabretti conclude il suo intervento chiedendo al rappresentante del Governo chiarimenti su particolari aspetti della materia in questione, anche con riferimento al piano quinquennale di sviluppo economico.

Interloquiscono poi, brevemente, il senatore Genco — che chiede delucidazioni sui finanziamenti necessari per gli studi e le ricerche, nonchè per la sorveglianza sull'at-

tuazione della disciplina prevista nel disegno di legge, ed afferma l'alta produttività dei fondi impiegati a questi scopi —, il senatore Indelli — che richiama l'attenzione della Commissione sulle attività di competenza delle Amministrazioni provinciali — e il senatore De Unterrichter, il quale dichiara di non condividere l'auspicio di unificazione legislativa e amministrativa dei servizi attinenti rispettivamente alla pesca marittima ed a quella nelle acque interne, delle quali pone in rilievo la radicale diversità.

Dopo una breve replica del relatore Giancane, prende la parola il sottosegretario Riccio, il quale, premesso che il disegno di legge intende soltanto provvedere alla disciplina giuridica della pesca marittima, dichiara che esso è tuttavia lo strumento giuridico indispensabile per il successivo reperimento dei fondi necessari alle varie attività ad essa connesse, nonchè per procedere al coordinamento dell'opera dei diversi organi statali ed enti che si occupano del settore. Il sottosegretario di Stato risponde poi partitamente alle diverse richieste di chiarimenti avanzate dai precedenti oratori, rinviando ad un momento e ad una sede più opportuni le questioni che esulano dall'ambito del disegno di legge.

Il disegno di legge è infine approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

*La seduta termina alle ore 13,10.*

## AGRICOLTURA (8ª)

MERCOLEDÌ 7 LUGLIO 1965

*Presidenza del Presidente  
DI ROCCO*

*Interviene il Ministro dell'agricoltura e delle foreste Ferrari-Aggradi.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

### IN SEDE REFERENTE

« Modificazioni alle norme sulla riforma fondiaria ed agraria nel territorio del Fucino » (176), di iniziativa del senatore Bellisario.

(Seguito e conclusione dell'esame).

La Commissione ascolta un chiarimento del relatore, senatore Carelli, sulla questione del pagamento ridotto del riscatto del fondo (articolo 2), ampiamente discussa nella seduta del 23 giugno scorso. Il relatore dichiara che, in base ai calcoli effettuati, egli sarebbe incline a stabilire una riduzione del 40 per cento nel caso di riscatto con pagamento rateizzato.

Prende poi la parola il Ministro dell'agricoltura e delle foreste. Dopo avere affermato che il problema della riduzione del prezzo è assai complesso, anche per il rischio di creare precedenti, egli propone che il testo dell'articolo redatto dalla Sottocommissione sia licenziato senza modifiche dalla Commissione, lasciando all'Assemblea il compito di valutare eventuali emendamenti.

Il senatore Cipolla non condivide l'avviso dell'onorevole Ferrari-Aggradi e annuncia il voto contrario dei senatori comunisti.

Prendono poi la parola in senso sostanzialmente favorevole alla proposta del Ministro i senatori Tortora, Cataldo, Bellisario e Grimaldi; il senatore Bellisario s'interriene altresì — riservandosi di presentare un emendamento in Aula — sulla necessità di sollevare gli assegnatari dalle spese notarili, mentre il senatore Grimaldi si riserva di esprimere il suo voto in Assemblea. La Commissione approva quindi l'articolo 2 nel testo della Sottocommissione e dà mandato al senatore Carelli di presentare la relazione all'Assemblea.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Nuove autorizzazioni di spesa per l'attuazione degli interventi previsti dalla legge 2 giugno 1961, n. 454, e dal Regolamento della CEE, numero 17/64 del 5 febbraio 1964** » (1281-Urgenza).  
(Discussione e rinvio).

Riferisce, in senso favorevole, il senatore Carelli. Egli afferma che scopo del disegno di legge è quello di autorizzare una spesa di 50 miliardi per provvedere alle più urgenti necessità dell'agricoltura nel 1965; tale spesa sarà ripartita tra i diversi tipi di intervento, in relazione alle esigenze di maggiore interesse. Il provvedimento tende, inoltre, ad assicurare le disponibilità finanziarie occorrenti per far fronte agli impegni deri-

vanti dalle disposizioni del Regolamento della CEE n. 17/64 del 5 febbraio 1964, che prevedono la concessione di contributi comunitari per iniziative di ammodernamento delle strutture agricole.

Si apre quindi la discussione. Il senatore Compagnoni, pronunciandosi contro il disegno di legge e movendo forti accuse alla politica d'incentivazione svolta dal Governo negli ultimi quattro anni, afferma l'esigenza di un dibattito ampio ed esauriente, fondato su un esame critico dei risultati del Piano verde.

A sostegno della sua tesi, il senatore Compagnoni aggiunge che gli avvenimenti verificatisi a Bruxelles dopo l'ultimo incontro dei Ministri dei sei Paesi investono evidentemente la politica agricola dell'Italia e debbono quindi esser tenuti presenti. Concludendo, l'oratore sottolinea la necessità di modificare profondamente l'impostazione che è alla base della legge 2 giugno 1961, n. 454 valorizzando l'azienda contadina e sopprimendo le discriminazioni negli investimenti.

Prende poi la parola il senatore Grimaldi, il quale, annunciando il proprio voto favorevole al disegno di legge, insiste particolarmente sull'esigenza di prevedere uno snellimento delle procedure nel provvedimento pluriennale per lo sviluppo agricolo, predisposto dal Governo per far fronte alle esigenze dei prossimi anni.

Su tale punto concorda il senatore Bolettieri, il quale invita la Commissione ad approvare senza indugi il disegno di legge in discussione, salvo tener conto delle nuove esigenze in sede di esame del programma pluriennale.

Il senatore Militeri nega che si possa fare un consuntivo della politica del Piano verde a pochi giorni dalla sua scadenza e presenta un ordine del giorno, nel quale s'invita il Ministro dell'agricoltura e delle foreste a mettere a disposizione degli organi periferici del Ministero operanti in Calabria, in congrua misura, i mezzi finanziari del Piano verde, specie per lo sviluppo della proprietà contadina, per opere di miglioramento finanziario e per la meccanizzazione agricola nelle zone collinari e montane della regione calabrese.

Interviene quindi il senatore Tortora, che si pronuncia a favore del disegno di legge, anche in considerazione del fatto che entro pochi mesi sarà discusso l'annunciato provvedimento pluriennale. A favore del disegno di legge si pronuncia anche il senatore Cataldo.

Il senatore Marullo afferma, dal canto suo, che un disegno di legge come quello in esame rappresenta in pratica uno sperpero del pubblico denaro. Ricordando l'instabilità del mondo contadino ed i fermenti esistenti nelle campagne, l'oratore sottolinea l'esistenza di un diaframma fra la realtà agraria del Paese e i dirigenti della politica agricola, i quali, attraverso i provvedimenti che propongono alle Camere, danno la prova di non saper trovare la soluzione dei problemi dell'agricoltura.

Il senatore Cipolla ritiene che il disegno di legge debba essere discusso dall'Assemblea, in quanto esso, a suo avviso, non è un provvedimento di proroga della legge n. 454, ma anticipa determinati orientamenti dell'annunciato piano pluriennale. A suo avviso, il Governo deve dar conto preliminarmente dei risultati ottenuti dalla politica d'incentivazione agricola, che dev'essere modificata. Sottolineando l'interesse generale di tale rendiconto, l'oratore insiste sulla necessità che la Commissione conosca gli orientamenti che il Governo intende seguire.

Il Ministro dell'agricoltura si dice sorpreso per le parole del senatore Cipolla, tanto più che il progetto in esame ha carattere transitorio nell'attesa del piano pluriennale, e sottolinea i motivi che stanno per una rapida approvazione del disegno di legge. In termini analoghi si pronuncia il senatore Sibille.

Quindi, aderendo ad un invito del senatore Milillo, il senatore Cipolla dichiara di non presentare per il momento una formale richiesta di rimessione del disegno di legge all'Assemblea.

Dopo una replica del relatore Carelli, prende la parola nuovamente il Ministro dell'agricoltura. Dando ragione dei motivi per i quali, nell'attesa del piano pluriennale attualmente all'esame del CNEL, il Governo ha presentato il disegno di legge in discussione, l'onorevole Ferrari-Aggradi assicura i senatori comunisti che gli aspetti

negativi del Piano verde sono ben presenti agli esperti del Ministero, e che alla fine del prossimo settembre sarà completato un ampio rendiconto della gestione del Piano stesso.

Avviandosi alla conclusione, il Ministro dichiara di concordare pienamente coi senatori Bolettieri e Militerni per quanto si riferisce alle zone collinari e montane dell'Italia meridionale.

L'onorevole Ferrari-Aggradi replica poi alle osservazioni dei senatori Marullo e Tortora e fornisce dati sulla situazione della zootecnia e su quella della meccanizzazione in agricoltura.

Chiarito poi che i 10 miliardi, previsti nel disegno di legge per far fronte agli impegni derivanti dal Regolamento della Comunità europea del 5 febbraio 1964, rappresentano la quota italiana corrispondente ai contributi della Comunità fino al 30 giugno 1965, il rappresentante del Governo conclude chiedendo alla Commissione l'approvazione del disegno di legge.

Chiusa la discussione generale, il Presidente rinvia l'esame degli articoli alla seduta di domani.

*La seduta termina alle ore 13,15.*

## INDUSTRIA (9ª)

MERCOLEDÌ 7 LUGLIO 1965

*Presidenza del Presidente  
BUSSI*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio Oliva.*

*La seduta ha inizio alle ore 16,45.*

### IN SEDE DELIBERANTE

« **Determinazione della data delle elezioni per il rinnovo degli organi elettivi dell'artigianato** » (1276), d'iniziativa dei deputati Bova ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.  
(Discussione e rinvio).

Il senatore Bonafini riferisce ampiamente sul disegno di legge, che prevede la contemporaneità, entro il 30 aprile 1966, delle

votazioni per il rinnovo delle Commissioni provinciali e regionali per l'artigianato, prorogando, al tempo stesso, la durata delle attuali commissioni, nonché del comitato centrale dell'artigianato e degli organi di amministrazione e di controllo delle Casse mutue di malattia per gli artigiani. Il relatore conclude proponendo l'approvazione del disegno di legge.

Aperta la discussione, interviene il senatore Carubia, il quale nega, tra l'altro, la validità dei motivi che avrebbero indotto alla proroga delle attuali commissioni sino all'insediamento dei nuovi rappresentanti eletti. L'oratore preannuncia il suo voto contrario al disegno di legge, a meno che dal dibattito emergano modifiche atte a dare un contenuto più democratico al provvedimento stesso.

Il senatore Vecellio contesta, a nome della sua parte politica, alcune affermazioni del precedente oratore in merito a presunte ingerenze dei partiti di maggioranza nei confronti degli organi dell'artigianato.

Il senatore Francavilla illustra un emendamento, proposto da lui e da altri senatori comunisti, tendente ad aggiungere, dopo il terzo comma dell'articolo unico, altri due commi: tali commi, sostanzialmente, prevedono che gli elenchi degli appartenenti alla categoria degli artigiani siano pubblici. Ove l'emendamento fosse respinto, il senatore Francavilla dichiara che il suo Gruppo si riserva di chiedere la rimessione del disegno di legge all'Assemblea.

Il senatore D'Angelosante ritiene necessaria una norma di legge che stabilisca chiaramente la pubblicità dei suddetti elenchi degli artigiani.

Il relatore Bonafini contesta le affermazioni del senatore Carubia e si dichiara contrario all'emendamento proposto, pur essendo disposto a firmare un'eventuale interrogazione al Governo per chiarire alcuni fatti denunciati dal senatore Francavilla.

Il sottosegretario Oliva esprime l'adesione del Governo al disegno di legge. Quanto all'emendamento proposto, dichiara di non potersi pronunciare, soprattutto per riguardo al Sottosegretario Maria Vittoria Mezza, specificamente competente per la materia che forma oggetto del disegno di legge, e

oggi impedita di partecipare alla seduta della Commissione.

Il Presidente, a conclusione, propone di rinviare il seguito della discussione ad una prossima seduta, per dar modo al Governo di fornire chiarimenti in relazione all'emendamento del senatore Francavilla.

La proposta di rinvio è accolta dalla Commissione.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

In ordine al disegno di legge n. 799, concernente provvedimenti per le aziende elettriche minori, il Presidente dà notizia del risultato del lavoro di coordinamento operato da una sottocommissione, da lui stesso presieduta. La Commissione prende atto della comunicazione e si riserva di chiedere, in una prossima seduta, l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Sul disegno di legge n. 962-*bis*, relativo al riordinamento del CNEN, il Presidente richiama quanto già comunicato nella precedente seduta, circa la conclusione dei lavori della sottocommissione incaricata di approfondire taluni aspetti del provvedimento.

Al riguardo il senatore Montagnani Marrelli lamenta che il Ministro dell'industria e del commercio non abbia ancora creduto di informarsi, attraverso il Presidente della Commissione, circa i risultati e le proposte scaturiti dal lavoro della suddetta sottocommissione.

Dopo chiarimenti al riguardo del presidente Bussi e del sottosegretario Oliva, il senatore Banfi chiede che la Commissione proceda, in una prossima seduta, nella discussione del disegno di legge, sulla base delle proposte della sottocommissione, sulle quali il Governo potrà pronunciarsi.

Il Presidente assicura che informerà per lettera il Ministro sui risultati del lavoro della sottocommissione.

Il senatore Vecellio presenta, quindi, alcune proposte di emendamento al disegno di legge n. 1215-*Urgenza*, relativo ad interventi straordinari a favore dei territori depressi dell'Italia settentrionale e centrale, all'esame della Commissione per il parere da trasmettere alla Commissione di finanza.

*La seduta termina alle ore 17,50.*

**LAVORO (10<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 7 LUGLIO 1965

*Presidenza del Presidente*

SIMONE GATTO

*Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Fenoaltea.**La seduta ha inizio alle ore 10,10.***IN SEDE DELIBERANTE**

« **Norme di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea** » (1235), approvato dalla Camera dei deputati. (Seguito della discussione ed approvazione).

Il senatore Cornaggia Medici sottolinea i motivi che militano a favore dell'accoglimento del disegno di legge.

A sua volta il senatore Zane dichiara che, approfondito l'esame del provvedimento, è favorevole alla sua approvazione.

I senatori Varaldo e Fiore espongono quindi alcune particolari considerazioni sull'ordine del giorno proposto nella precedente seduta dai senatori Bermani e Brambilla, ordine del giorno che invita il Governo a predisporre l'estensione della normativa prevista dal disegno di legge al personale a terra dell'aviazione civile.

Infine, dopo interventi di replica del relatore Salari e del sottosegretario Fenoaltea — il quale ultimo dichiara anche di accogliere come raccomandazione il ricordato ordine del giorno dei senatori Bermani e Brambilla — la Commissione approva il disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

« **Modifiche dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1955, n. 520, per quanto concerne le spese per il trattamento economico e i servizi dell'Ispettorato del lavoro** » (1191), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Dopo l'illustrazione del disegno di legge da parte del relatore, senatore Torelli, prendono la parola i senatori Fiore, Rotta, Boccassi e Macaggi. Tutti i suddetti oratori, nel

dichiararsi a favore del disegno di legge, sottolineano l'importanza dell'opera di controllo e prevenzione svolta dagli Ispettorati del lavoro. Essi rilevano, peraltro, che la funzione di quegli organismi è resa carente dall'insufficienza di personale qualificato e auspicano pertanto una riforma degli organismi, che offra più soddisfacenti posizioni giuridiche al personale stesso.

Il sottosegretario Fenoaltea dichiara che il Ministero del lavoro, pur favorevole ad un potenziamento degli Ispettorati, non può prendere iniziative che non rientrino nell'ambito della generale riforma della pubblica Amministrazione; eventuali proposte di riordinamento del settore dovrebbero pertanto provenire dai singoli parlamentari.

La Commissione approva infine il disegno di legge senza modificazioni al testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

**IN SEDE REDIGENTE**

« **Rivalutazione delle pensioni del Fondo speciale di previdenza per il personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo** » (635), d'iniziativa dei senatori Cataldo ed altri.

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il sottosegretario Fenoaltea fa presente che permangono le perplessità del Ministero dell'interno nei confronti del disegno di legge, in considerazione dell'onere che verrebbe a gravare sui Comuni. Egli dichiara pertanto che, in mancanza di una decisione collegiale del Consiglio dei ministri — sollecitata dallo stesso Ministro dell'interno — non può dare il proprio assenso al provvedimento.

Il Presidente ricorda che la discussione del disegno di legge si svolge in sede referente e che pertanto ogni definitiva deliberazione è rimessa all'Assemblea del Senato.

La Commissione esamina quindi gli articoli del disegno di legge.

Dopo un breve dibattito, al quale prendono parte i senatori Pezzini, Varaldo e Fiore, il relatore Di Prisco e il Presidente, la Commissione — accogliendo le proposte del relatore e del senatore Pezzini — approva un nuovo testo degli articoli. In esso si stabilisce che le pensioni con decorrenza successiva al 31 dicembre 1964 saranno calcolate sulla base della retribuzione compless-

siva percepita negli ultimi dodici mesi di effettivo servizio e che il loro importo non potrà essere inferiore a lire 390 mila annue se dirette e a lire 260.000 annue se indirette o di reversibilità. Si fissano inoltre le percentuali di rivalutazione delle pensioni in godimento, a seconda dell'anno di decorrenza delle pensioni stesse, e si dettano particolari norme per i successivi adeguamenti — che avverranno quando l'indice del costo della vita subirà variazioni superiori al 10 per cento rispetto all'anno precedente — e per i trattamenti di reversibilità.

La Commissione conferisce infine al relatore l'incarico di presentare la relazione all'Assemblea.

#### IN SEDE CONSULTIVA

« **Determinazione della data delle elezioni per il rinnovo degli organi elettivi dell'artigianato** » (1276), d'iniziativa dei deputati Bova ed altri, approvato dalla Camera dei deputati. (Parere alla 9<sup>a</sup> Commissione).

Accogliendo le conclusioni del senatore Salari, designato estensore del parere, ed i suggerimenti del senatore Trebbi, la Commissione delibera di trasmettere parere favorevole, auspicando altresì che il Governo, in sede di Commissione di merito, dia assicurazioni sulla sollecita presentazione del disegno di legge concernente il riassetto giuridico della categoria.

*La seduta termina alle ore 12.*

### IGIENE E SANITÀ (11\*)

MERCOLEDÌ 7 LUGLIO 1965

*Presidenza del Presidente*

ALBERTI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Volpe.*

*La seduta è aperta alle ore 9,45.*

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Estensione ai sanitari degli istituti per l'infanzia delle disposizioni della legge 24 luglio 1954, numero 596, sul collocamento a riposo** » (1206),

d'iniziativa dei deputati Pennacchini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Perrino, dopo avere brevemente illustrato i precedenti legislativi e l'opportunità del provvedimento in esame, ne raccomanda alla Commissione la sollecita approvazione.

Quindi, senza dibattito, la Commissione approva l'articolo unico del disegno di legge.

« **Disciplina delle elezioni delle Federazioni e degli Ordini sanitari** » (714), d'iniziativa dei senatori Perrino ed altri.

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione generale del disegno di legge.

Il senatore Zonca ritiene opportuno un esame approfondito del provvedimento, data l'importanza che esso riveste per tutta la classe medica italiana, e si chiede anzi se non sarebbe il caso di rimettere la deliberazione all'Assemblea. Dal canto suo, il senatore Perrino, proponente del disegno di legge, fa osservare come esso sia giunto all'esame del Parlamento dopo lunga ponderazione e dopo che le categorie interessate si erano pronunciate in senso nettamente favorevole al principio informatore del provvedimento, che in sostanza è quello di far cessare il predominio dei grossi Ordini su quelli meno numerosi nelle elezioni delle Federazioni degli Ordini sanitari e di garantire una più equa rappresentanza e una maggiore democraticità nelle elezioni stesse; perciò l'oratore non vede la ragione di ulteriori rinvii o di una rimessione all'Assemblea.

Dopo un breve intervento del senatore Samèk Lodovici, che raccomanda nuovamente di non spingere l'osservanza del criterio democratico fino a creare un'equivalenza assoluta fra Ordini con diversa consistenza di iscritti, prende la parola il rappresentante del Governo che si dichiara favorevole nelle linee generali al provvedimento, ma si riserva di proporre ad esso alcune modificazioni in sede di discussione degli articoli.

Conclude la discussione generale il relatore, senatore Cassini, il quale dichiara di ritenere inopportuno ritardare l'approvazione del disegno di legge, anche perchè esso è vivamente atteso dalle Federazioni degli Ordini. Il relatore insiste nel raccomandare al-

la Commissione la più stretta osservanza allo spirito e alla lettera dell'articolo 48 della Costituzione e riafferma che le prescrizioni di tale articolo non si riferiscono alle sole elezioni politiche ed amministrative, ma sono da interpretarsi in senso più generale, come è confermato anche da due sentenze della Corte costituzionale.

Il relatore contesta che Ordini più numerosi debbano avere maggior peso di quelli minori, dal momento che le funzioni istituzionali degli Ordini sono sempre uguali, a differenza di quanto avviene per i sindacati; nondimeno, se agli Ordini maggiori si ritiene di dover riconoscere una qualche maggiore autorità in sede di votazione, si potrebbe assegnare il diritto di voto, anziché ai presidenti degli Ordini, a tutti i membri dei Consigli direttivi degli Ordini stessi, i quali variano da 5 a 15; anche in questo caso, però, è necessario che ciascun membro voti personalmente. Il relatore conclude rimettendosi al Governo e alla Commissione per eventuali emendamenti che egli è disposto ad accogliere, purché non venga intaccato il dettato costituzionale.

Conclusa la discussione generale, il Presidente mette in votazione due emendamenti soppressivi dell'intero testo degli articoli 1 e 2, proposti dal Governo, i quali vengono accolti dal proponente e dal relatore ed approvati dalla Commissione. All'articolo 3, approvati i primi quattro commi, viene posto in discussione un emendamento sostitutivo dei rimanenti commi, proposto dal Governo e tendente ad ammettere la votazione anche a mezzo di delega al Presidente o ad altro membro del Consiglio direttivo dell'Ordine o del Collegio.

A tale emendamento si dichiara contrario il senatore Cassini, che lo giudica in contrasto col principio costituzionale del voto personale, e con quello della segretezza. Favorevoli al voto per corrispondenza si dichiarano i senatori Simonucci, Zelioli Lanzini, Lorenzi, Perrino e Lombardi; dopodiché il Governo non insiste sull'emendamento proposto e si rimette alla Commissione, che approva gli ultimi cinque commi dell'articolo 3 nel testo originario, con un emendamento formale proposto dal senatore Samek Lodovici.

Viene quindi approvato senza modifiche l'articolo 4, mentre l'articolo 5 è soppresso, su proposta del relatore.

Il rappresentante del Governo propone quindi un articolo aggiuntivo in cui vengono minutamente previste le modalità per la elezione dei Consigli direttivi degli Ordini o Collegi provinciali. Su tale proposta si apre un ampio dibattito. Il relatore e il senatore Perrino fanno presente che la materia contemplata dall'articolo stesso dovrebbe far parte di un altro disegno di legge, mentre essa contribuisce soltanto a rendere più lunga e disagiata l'approvazione del provvedimento in esame. Di diverso avviso si dichiarano invece i senatori Zonca, Ferroni, Simonucci, Maccarrone e Samek Lodovici, i quali ravvisano in questo disegno di legge la migliore occasione per provvedere ad un organico riordinamento di tutta la materia, alla quale non deve ritenersi estranea la norma contenuta nell'articolo aggiuntivo. I suddetti senatori giudicano opportuno un breve rinvio della discussione e, eventualmente, la nomina di una sottocommissione. La Commissione decide quindi di rinviare di una settimana il seguito della discussione, affidando al relatore ed ai senatori Perrino e Maccarrone il compito di riferire alla Commissione in merito ai problemi emersi alla fine del dibattito.

**« Obbligo dei medici chirurghi di denunciare i casi di intossicazione da antiparassitari » (1165).**  
(Seguito della discussione ed approvazione).

Poiché nessuno chiede la parola, il Presidente mette ai voti il disegno di legge, che viene approvato con un emendamento formale all'articolo 1 proposto dal relatore, senatore Samek Lodovici.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La senatrice Angiola Minella Molinari chiede che il disegno di legge n. 446 relativo ai Centri trasfusionali di cui essa stessa è proponente venga posto al più presto in discussione lamentando che esso non sia stato ancora messo all'ordine del giorno in seguito ad esplicite assicurazioni ministeriali che analogo provvedimento era in procinto di essere presentato dal Governo al Parlamento.

*La seduta termina alle ore 12,15.*

**CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI****1ª Commissione permanente**

(Affari della Presidenza del Consiglio  
e dell'interno)

*Giovedì 8 luglio 1965, ore 9,30*

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Nuovo ordinamento dei provvedimenti a favore della cinematografia (1267) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**2ª Commissione permanente**

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

*Giovedì 8 luglio 1965, ore 10*

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

Deputati SERVELLO ed altri e PENNACCHINI. — Corruzione nell'esercizio dell'attività sportiva (1110) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

1. GIRAUDO. — Modificazioni agli articoli 30, 47 e 48 della legge 25 giugno 1865, numero 2959, sull'espropriazione per causa di utilità pubblica (678).

2. JODICE e PAPALIA. — Modifica del sistema elettorale stabilito dalla legge 24 marzo 1958, n. 195, per la elezione dei componenti magistrati del Consiglio superiore della Magistratura (615).

3. Deputato AMATUCCI. — Elevazione dei termini per la cessazione dal servizio degli impiegati del ruolo tecnico-sanitario della carriera direttiva dell'Amministrazione degli Istituti di prevenzione e pena del Ministero di grazia e giustizia (766) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. PERUGINI. — Istituzione della carriera esecutiva del ruolo organico del perso-

nale delle cancellerie e segreterie giudiziarie (436).

5. NENCIONI e FRANZA. — Estensione alle diffusioni radio-televisive del diritto di rettifica previsto dall'articolo 8 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, recante disposizioni sulla stampa (19).

**5ª Commissione permanente**

(Finanze e tesoro)

*Giovedì 8 luglio 1965, ore 9,30*

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Corrispettivi per servizi doganali straordinari e diritto di analisi d'urgenza eseguite dai Laboratori chimici delle dogane e delle imposte indirette (1184).

2. Concessione al Governo di una delega legislativa per la modifica e l'aggiornamento delle disposizioni legislative in materia doganale (695).

3. Revisione delle esenzioni ed agevolazioni tributarie (723).

II. Esame dei disegni di legge:

1. Interventi straordinari a favore dei territori depressi dell'Italia settentrionale e centrale (1215-*Urgenza*).

2. Disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare (763).

3. GIANCANE ed altri. — Modificazioni, a favore di aziende patrimoniali ittiche, dell'articolo 3 della legge 21 giugno 1960, numero 649, relativa all'attività e disciplina dell'Ente autonomo di gestione per le aziende termali (782).

*In sede deliberante*

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1964, n. 201, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, nu-

mero 2440, sulla amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1963-64 (641).

2. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1964, n. 231, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sulla amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1963-64 (670).

3. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 26 giugno 1964, n. 524, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sulla amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1963-64 (752).

4. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 26 giugno 1964, n. 525, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sulla amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1963-64 (753).

5. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1964, n. 1411, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 (1000).

6. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1964, n. 1523, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sulla amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 (1099).

7. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 3 marzo 1965, n. 120, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1965 (1132).

8. Deputati VICENTINI ed altri. — Modificazione all'articolo 1 del decreto-legge 23 febbraio 1964, n. 27, convertito, con modificazioni, nella legge 12 aprile 1964, n. 191, per quanto concerne le Banche popolari cooperative (1004) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

9. FENOALTEA. — Modificazione dell'articolo 19 della legge 15 febbraio 1958, numero 46, sulle pensioni ordinarie a carico dello Stato (109).

10. Modifiche alla legge 3 agosto 1961, n. 833, concernente il passaggio agli impieghi civili dei sottufficiali della Guardia di finanza (906).

11. Deputati SINESIO ed altri. — Norme per la sistemazione del rapporto finanziario esistente fra lo Stato e la cooperativa marinara « Garibaldi » (1231) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

12. Deputati ZANIBELLI ed altri. — Pro-ruga dei benefici previsti dall'articolo 8, primo comma, della legge 29 luglio 1957, n. 635, e successive modificazioni ed integrazioni, per le imprese artigiane, le piccole industrie, le imprese alberghiere e di trasporto (1291).

## II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. MARTINELLI ed altri. — Integrazione della legge 5 gennaio 1953, n. 1, concernente l'attività della seconda Giunta del CASAS, ora Istituto nazionale per il finanziamento della ricostruzione (896).

2. Autorizzazione a portare il ricavato dalla vendita di taluni immobili in uso all'Esercito in aumento agli stanziamenti dello stato di previsione della spesa del

Ministero della difesa (905) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Modifiche alla legge 23 aprile 1959, n. 189, sull'ordinamento del Corpo della guardia di finanza (541).

4. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 1964, n. 1082, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese imprevedute per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 (928).

*In sede redigente*

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Disposizioni concernenti la disciplina del movimento del caffè nazionalizzato, ai fini della prevenzione e repressione del contrabbando doganale nel particolare settore (937).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. PALERMO ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (249).

TIBALDI ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (263).

BARBARO ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (565).

BONALDI ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (794).

ANGELILLI ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (867).

SCHIETROMA. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (868).

2. BERNARDINETTI ed altri. — Provvedimenti in favore delle pensioni di guerra indirette (944).

3. GARLATO ed altri. — Modifiche alla legge 9 novembre 1961, n. 1240, recante integrazioni e modificazioni della legislazione sulle pensioni di guerra (983).

## 8<sup>a</sup> Commissione permanente

(Agricoltura e foreste)

Giovedì 8 luglio 1965, ore 9,30

*In sede deliberante*

Seguito della discussione del disegno di legge:

Nuove autorizzazioni di spesa per la attuazione degli interventi previsti dalla legge 2 giugno 1961, n. 454, e dal Regolamento della CEE n. 17/64 del 5 febbraio 1964 (1281-Urgenza).

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

COMPAGNONI ed altri. — Norme per la determinazione dei canoni per l'affrancazione dei fondi gravati da canoni enfiteutici, censi, livelli ed altre prestazioni fondiari perpetue (281).

CIPOLLA ed altri. — Norme sull'enfiteusi in Sicilia (287).

GOMEZ D'AYALA ed altri. — Passaggio in enfiteusi e modalità di affrancazione delle terre incolte assegnate alle cooperative agricole (423).

BRACCESI ed altri. — Norme in materia di enfiteusi e prestazioni fondiari perpetue (817).

SCHIETROMA. — Norme sulla affrancazione di fondi rustici (1183).

II. Esame dei disegni di legge:

1. Delega al Governo per l'organizzazione degli Enti di sviluppo e norme relative alla loro attività (519, 643, 769, 771-B) (*Approvato dal Senato, nel testo risultante dall'unificazione del disegno di legge del Governo e dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Coppo ed altri; Milillo ed altri e Bitossi ed altri, e modificato dalla Camera dei deputati*).

2. Disposizioni per il riordinamento delle strutture fondiarie (518-bis) (*Testo degli articoli non compresi nello stralcio del disegno di legge n. 518 approvato dal Senato della Repubblica nella seduta del 13 novembre 1964*).

*In sede consultiva*

Parere sul disegno di legge:

Modifiche alla composizione del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (920).

**9<sup>a</sup> Commissione permanente**  
(Industria, commercio interno ed estero, turismo)

*Giovedì 8 luglio 1965, ore 9,30*

*In sede deliberante*

Seguito della discussione del disegno di legge:

Deputati BOVA ed altri. — Determinazione della data delle elezioni per il rin-

novo degli organi elettivi dell'artigianato (1276) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

MONNI ed altri. — Provvedimenti per le aziende elettriche minori (799).

II. Esame del disegno di legge:

ALESSI. — Norme per l'indennizzo alle aziende elettriche minori espropriate (1131).

*In sede consultiva*

Pareri sui disegni di legge:

1. Interventi straordinari a favore dei territori depressi dell'Italia settentrionale e centrale (1215-Urgenza).

2. Nuovo ordinamento dei provvedimenti a favore della cinematografia (1267) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

---

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,30*